

Elettrodomestici smart e domotica

La Bimar investe a Hong Kong

Il gruppo di Sirmione ha acquisito una società per ampliare gli affari in Oriente: è la Ewel

Camillo Facchini

BRESCIA. E se Hong Kong finisce abbracciata dalla Cina? «Raddoppiaremo la nostra presenza nel far East visto che in Cina ci siamo già con Tuya, dove nel febbraio di un anno fa abbiamo firmato una partnership che ci sta dando grandi soddisfazioni».

Edoardo Brianzi, amministratore unico della Bimar di Sirmione, azienda che produce piccoli elettrodomestici e che ha origini nel 1930, ma la cui fondazione risale al 1974 anno in cui il nonno materno iniziò l'attività a Desenzano, risponde così alla notizia dell'acquisizione a Hong Kong (ex colonia britannica e oggi territorio autonomo di cui Pechino vorrebbe acquisire il controllo dell'economia) della Ewel, ulteriore te-

sta di ponte per il mercato d'Oriente alla quale Bimar guarda con interesse per raggiungere una clientela, quella cinese, dai numeri enor-

mi, sempre più interessata agli elettrodomestici smart ed alla domotica.

Depuratori d'aria, ventilatori ionizzanti e purificatori d'aria, impianti per il riscaldamento azionabili e controllabili con il cellulare, insieme ad una linea di prodotti per gli animali domestici, anch'essa smart (tra cui un distributore wi-fi di crocchette, piuttosto che un tappetino riscaldante o una videocamera con audio per il cane) sono nel catalogo di Bimar e se una volta

si azionavano con un interruttore o, al massimo, con un crono termostato, oggi si accendono e si spengono con l'sms inviato da un telefonino e sempre con il telefonino si comperano a casa con l'e commerce. **Lo scenario.** Territorio con 7,4 milioni di abitanti, Hong Kong - con il 46,6% delle importazioni - ha nella Cina il principale fornitore di un paese al quale guardano la bresciana Bimar, la cinese Tuya (che ha sede nel distretto di Shunde nella provincia del Guandong) e ora con Ewel che ha base nel «porto profumato» (uno dei nomi di Hong Kong), tre società di un gruppo che nel 2019 hanno generato un fatturato aggregato di 25 milioni.

Per il 2020 è prevista una

sensibile crescita, grazie anche ad un consistente pacchetto di big data, sconfinata frontiera del marketing grazie alla quale si possono costituire i così detti «metodi di raccomandazione» per fare proposte di acquisto sulla base degli interessi di un cliente rispetto a quelli di milioni di altri clienti.

Tutti i dati provenienti dalla navigazione di un utente,

dai suoi precedenti acquisti, dai prodotti valutati o ricercati permettono infatti al commercio elettronico (e non) di suggerire i prodotti più adatti agli interessi del cliente, quelli che solleticano la sua curiosità e lo spingono a comprare per necessità momentanea, permanente o

per semplice impulso.

La strategia. «Un campo quello dell'e-commerce - conclude Edoardo Brianzi - nel quale stiamo investendo insieme alla ricerca di nuovi prodotti, nel quale stiamo impegnando i nostri collaboratori e che prevediamo darà risultati importanti grazie anche alla partecipazione a grandi fiere internazionali come Canton e Hong Kong». //



I numeri. Bimar vanta un fatturato aggregato di 25 milioni



L'imprenditore. Edoardo Brianzi

